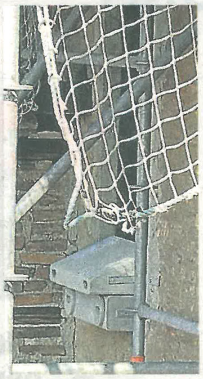
BASILICA DI SAN PETRONIO

Nuove 'case speciali' per i rondoni

DI RITORNO ogni primavera dalle loro migrazioni a lungo raggio, i rondoni erano ormai di casa nella Basilica di San Petronio. Finché i lavori di restauro dell'abside non hanno portato all' ostruzione degli anfratti dove erano soliti posarsi.
Per consentire loro di continuare a nidificare indisturbati all'interno delle piccole cavità esterne, senza rimanere intrappolati sotto ai tendoni protettivi, gli Amici di San Petronio, assieme alle associazioni cittadine Festival dei Rondoni, Asoer, Otus-Lipu, Wwf e Monumenti vivi, hanno avviato immediatamente un nuovo progetto, chiamato 'San Petronio tutela la biodiversità urbana'.
Si tratta della prima volta che la tecnica dei 'nidi sostitutivi per ponteggi' viene applicata in Italia. Sono già stati installati diversi ripari artificiali sui davanzali delle finestre del sottotetto. Alcuni dei quali ispezionablili, che grazie ad un pratico sportello posteriore consentiranno ai volontari delle associazioni di monitorare l'andamento della stagione riproduttiva.
La prontezza della soluzione provvisoria trovata è giustificata dalla consistente presenza in Emilia-Romagna di questi volatili, celebrata ogni giugno con un Festival: esistono diverse colonie e nella nostra città, oltre alla specie comune sono presenti anche anche alcune coppie di rondone pallido e maggiore.

Martina Mannini



Una delle nuove 'casette'

ALTRI VANDALISMI NELLE VIE ALESSANDRINI E ZAPPOLI

Raid sugli specchietti delle auto

PROSEGUONO senza esclusione di colpi gli atti vandalici nel cuore del quartiere San Vitale.
A pagarne il prezzo, secondo le ultime segnalazioni, sono i residenti fra via Zappoli e via Alessandrini.
Lo schema d'azione, che approfitta del calar del sole, è molto simile nelle dinamiche ai casi di furto organizzato in zona Barca. Ma in questo caso, al centro del mirino dei vandali, sono soprattutto gli specchietti retrovisori delle automobili.
«Stamattina, quando sono uscito di casa, non ho potuto fare altro che scambiare qualche parola di stupore con gli altri malcapitati abitanti vittima di questi atti distruttivi», racconta Romano Trazzi, il rassegnato cittadino che si è trovato a dover denunciare l'ennesimo caso di vandalismo.
« Le macchine danneggiate che io ed altri della zona abbiamo avuto modo di rilevare, distribuite equamente fra le due vie, erano in tutto sei. Una di queste apparteneva al sottoscritto»
«Mi sono accorto – prosegue –, che spesso in terra, accanto ai vetri rotti, ci sono cocci di bottiglia. Probabilmente questi soggetti utilizzano i fiaschi vuoti per mandare in mille pezzi i nostri specchietti».
La situazione non è nuova al signor Trazzi né agli altri abitanti del quartiere, che ormai si definiscono abituati a queste fastidiose dinamiche.
«Ormai non ci stupiamo più, ma che dovremmo fare se non trasmettere almeno la notizia a chi di dovere?».

m. m.

Una delle auto danneggiate dai vandali

BOMBICCI

Una faccia(ta) per ricordare 'Mimma'

LA FACCIATA principale delle scuole elementari Bombicci presto ospiterà una gigantografia del volto della partigiana Irma Bandiera.
La proposta, avanzata dalle associazioni Cheap e Orticanoodles, è stata accolta con entusiasmo dal quartiere Porto-Saragozza, in cui 'Mimma', come in tanti solevano chiamarla, è nata e cresciuta. E dove il suo corpo brutalmente trucidato, abbandonato senza remore dai fascisti, è stato infine ritrovato, proprio lungo la via di casa che ora porta il suo nome.
La scelta dell' istituto di via Turati non è casuale: la scuola aveva già ospitato, in collaborazione con Anpi progetti dedicati alla memoria della Resistenza.
I lavori per realizzare il murales artistico prenderanno il via il 18 aprile e dovrebbero concludersi in tempo per l'anniversario della Liberazione.
«Questo intervento collaborativo di street art diventerà un simbolo esemplare per tutti quei bambini che ogni giorno passeranno per quella strada»– commenta senza nascondere un forte sentimento di riconoscenza il Presidente del quartiere Porto-Saragozza, Lorenzo Cipriani.

m. m.

VILLA ALDINI

I minori soli saranno presto ricollocati

NEI GIORNI SCORSI, la Giunta comunale e la direzione dell'Asp hanno reso noto che ben presto la casa del custode di villa Aldini non potrà più essere utilizzata come centro di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati.
In una prima fase la struttura passerà da 15 a 11 giovani ospiti, poi la prospettiva è quella di «superare questa collocazione non appena si renderanno agibili alcune strutture che non sono sul territorio cittadino ma su quello provinciale», afferma l'assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo.
«Con non poco rammarico – aggiunge Annalisa Faccini, dell'Asp – anche perché trattandosi di una struttura pubblica riuscivamo a contenere i costi, mentre le alternative possono facilmente essere più dispendiose per le casse comunali».
«Il centro di villa Aldini è sicuramente transitorio, ma non mi sbilancio sui tempi» aggiunge, seminando disapprovazione fra gli esponenti della Lega Nord.
Per quanto riguarda l'immobile adiacente, invece, continueranno ad essere ospitati senza cambi di rotta un centinaio di profughi, almeno per il prossimo futuro.

m. m.